

Come emerge dalla riflessione che Thomas fa sul libro che vuole presentare, la scuola è un luogo perfetto in cui costruire e difendere valori come l'amicizia, il rispetto. Ma anche il sacrificio, la rinuncia ai desideri individuali in virtù di un bene sociale sono ora più che mai attuali.

I Valori del Cuore

Il libro di cui ho deciso di parlare è "Cuore" di Edmondo De Amicis, che nacque a Oneglia nel 1846 e morì a Bordighera nel 1908.

Nel 1866 De Amicis partecipò alla Terza guerra d'Indipendenza, ma presto lasciò l'esercito per dedicarsi al giornalismo. L'enorme successo del libro "Cuore" gli conferì una solida fama di scrittore.

Il libro appartiene al genere romanzo, è scritto sotto forma di diario, è dedicato a tutti i ragazzi e racconta quello che succede in una classe elementare durante l'anno scolastico 1881-1882.

Il protagonista si chiama Enrico Bottini e la storia viene raccontata proprio da lui, ma quando sarà grande; non ci sono dei veri e propri antagonisti, anche se gli alunni Fanti e Derossi non risultano essere simpatici al resto della classe: il primo perché è un tipo violento, il secondo perché è il primo della classe, di famiglia ricca e fa pesare entrambe le cose ai compagni.

Il migliore amico di Enrico è Garrone, un ragazzo d'oro, sempre pronto a difendere i più deboli, a battersi per le giuste cause e a prendersi le colpe degli altri (anche quando a combinare qualche piccolo pasticcio non è lui), diventa così una sorta di eroe per tutta la classe.

Enrico, insieme agli altri personaggi, mette in evidenza valori che ormai sembrano persi nel tempo: l'amicizia, la necessità di protezione, il patriottismo e anche lo studio che, allora, era considerato una vera fortuna da coloro che potevano permetterselo.

Gli ultimi capitoli del libro, infine, sono dedicati agli esami di fine anno e all'addio di Enrico, che con la sua famiglia deve lasciare Torino e cambiare scuola.

Io penso che De Amicis abbia scritto questo libro perché per lui la scuola era un luogo perfetto per rappresentare l'Italia dell'epoca, con i suoi valori e i suoi ideali, capace di unire bambini diversi tra loro e provenienti da aree differenti, al fine di crescere insieme e rappresentare l'ideale di unità.

La scuola di oggi è diversa da quella di Enrico, ma penso che valori come l'amicizia, l'unità e la necessità di protezione siano ancora importanti, anche se non sempre rispettati.

La scuola che stiamo sperimentando in queste ultime settimane, inoltre, è molto diversa da quella che noi conoscevamo e, soprattutto, da quella di Enrico. Infatti, siamo separati da insegnanti e compagni e, purtroppo, questo è triste. Fortunatamente c'è la tecnologia che ci permette di rimanere in contatto!

Questo aspetto fa parte del nostro tempo e, perciò, la tecnologia non mi spaventa, mi piace: non è un modo per evitare di studiare, anzi, molte cose mi sembrano più semplici e, inoltre, aiuta gli insegnanti a esserci vicini, come il maestro Perboni di De Amicis voleva essere vicino ai suoi ragazzi, che erano la sua famiglia, a cui lui dedica tutte le sue energie.

Thomas Fiori classe 1C